









16:11  **Clepta [Acropoli - Spiaggia]** Nella scia di sé stessa, dove le spalle vengono lasciate a guardare l'Acropoli che si erge verso il Cielo di Tenebra. Il favore del mento lasciato al mare, alla sua sinistra. Lungo la riva, dove l'Acqua decide per la Terra, ingoiandola, i piedi nudi si susseguono, portandola il quel passo verso il confine di fiamme ancora a diverse BRACCIA. Un modulato teso attraverso la muscolatura avvolta dalla pelle della tuta da volo. Svirgola via un tono mansueto nell'aria che tocca anche HVID, nei pressi <avrete incontrato altri servi di Tenebra, Fulgore <quell'implicita, travasata>.

16:17  **Merrick**  ( L'arrivo di Caim si annuncia nel suo parlare, prima ancora di potere inquadrare le fattezze il Lustrascaglie diviene voce a cui dare successivamente un volto. L'ancora gettata dal suo svelare l'altro è afferrata senza che vi sia alcun mutamento nel tono e nei modi, nessun compiacimento da esibire, niente di niente. Solo quel sorriso educato che resta aggrappato alla curca invitante delle labbra carnose, unico dettaglio morbido e voluttuoso di un viso spigoloso e di un corpo troppo sottile ) E così, siamo a un punto morto ( rileva, affabile ) Penso che siate uno di coloro che sono stati annunciati, un ospite onorato, un Eletto. Penso, che in pochi potrebbero discendere dalle pendici alle spiaggia senza averne titolo e permesso, e in meno ancora lo farebbero sfoggiando un mantello come il vostro e ... quelle ( di nuovo, le bende ) Sono Merrick Valmont, niente altro che una Schiava di questi Cieli. I miei Omaggi ( e nel dirlo a Shalizar, si muove in modo da poter inquadrare e includere anche Caim )



16:21  **Hvid [Acropoli-Spiaggia]** Cammina al fianco di Clepta, osservandola di sbieco quando lei prende parola, un sorriso lieve stira le labbra carnose mentre le iridi tornano innanzi lungo la via che percorrono <Si...a dire il vero> Indossa un paio di pantaloni di pelle che le lasciano le gambe come una seconda pelle, risaltandone le curve e le forme minute ma proporzionate alla sua figura candida. Un corpetto monospalla con borchie e catenelle dorate, i consueti bracciali d'argento al polso destro, le consuete cicatrici che le percorrono le braccia, su collo e spalla di natura inequivocabile. I capelli bianchi come neve sono sciolti, liberi di apparire come la fluente cascata argento bianca che sono, adornando ed addolcendo quel suo viso spigoloso dai nordici tratti<Sono curioso e spero di potervi porre domande senza per questo distrarvi dai doveri che vi attendono, ho incontrato Schiavi ed un Dragoniere, la mia domanda è questa, fra le schiere che ieri avete nominato con il vostro allievo, nella gerarchia, a quale punto vi è la possibilità di esser scelti da un Drago?>Rifila un'occhiata alla donna rapida, attenta, vivida.



16:23  **Dwayne [ Spiaggia ]** si muove nei pressi di Clepta, quasi fosse un'ombra, mescolata all'oscurità e alla nebbia che contraddistingue quel luogo. Ha indosso una vecchia divisa militare sormontata da un'armatura in cuoio completa che lascia scoperto il viso. Al fianco sinistro della cintura d'armi, posta in vita, è agganciata ed infoderata la spada lunga. Le braccia sono distese lungo i fianchi con le mani infilate nelle rispettive tasche. Cammina in silenzio a circa tre braccia di distanza da Clepta e HVID.



16:24  **Caim**  **[Spiaggia]** E' quando sente arrivare il nome di Naril che abbandona qualsiasi attenzione avesse dedicato fino a quel momento a Merrick: il capo torna a girarsi in direzione di Shalizar così da inquadrarlo. Ha un'austerità raffinata, intrisa da una certa dote di fierezza che non viene mai a mancare - trasuda, costantemente. [E' la seconda volta che vi sento dire il Suo nome con tanta leggerezza.] eppure, non c'è alcun tentennamento: ha una calma immacolata e rarefatta, che preme su lineamenti affilati e spigolosi. [Vorrei ricordarvi dove siete. Vorrei ricordarvi chi è la persona di cui continuate a bagnarvi le labbra - e a chi è legato, Guardiano.] eppure non hanno il suono della ripresa, le parole che va a dire: continua a tenere una calma abissale, in un semplice mostrare un dato ovvio. Le palpebre s'abbassano con lentezza, senza tuttavia andare a coprire ed oscurare il proprio campo visivo. [Non sapevo che i Guardiani si preoccupassero in modo così vivido degli spostamenti altrui.] eppure, c'è l'ombra di un sorriso vagamente accennato sulle labbra - solo un'ombra, quasi non esistesse neppure. Poi, torna direttamente su Merrick quando ne accoglie la presentazione. [Fuinur, Lustrascaglie.] ricambia, per quanto sia una frase spiccia, gettata ai minimi termini.



16:27  **Glenda [Spiaggia Nord]** lascia dietro di sé la porzione settentrionale della Spiaggia Oscura, disseminando una serie di piccole orme sulla battigia, destinate ad essere cancellate da lì a poco dalle placide onde. E' scalza e, lentamente, cammina scrutando i flutti scuri fin dove la nebbia le consente di arrivare. Si profila come una sagoma bassina, sinuosa, fasciata nell'attillata tuta da volo, che ne sottolinea la fisionomia allenata e tonica. E' quasi completamente coperta da quella guaina scura, se non fosse per i piedi nudi e una scollatura audace, serpentina, che si apre dalle spalle e scivola tra la piega dei seni fino a chiudersi in prossimità dell'anca sinistra, appesantita dalla sagoma di una sacca scura piuttosto capiente. Ha i capelli di un biondo chiarissimo, quasi bianco, raccolti in una crocchia disordinata e sfatta

**all'altezza della nuca; soltanto alcune ciocche le incorniciano il giovane viso, che a vederlo non dimostra più di una ventina d'anni.**



16:28  **Shalizar**  **[Spiaggia]** <torna su Merrick che riprende a rivolgersi a lui e annuisce man mano, ogni volta che lei conclude qualcosa nelle sue argomentazioni> mi avete scoperto. Mi piace scherzare con i piccoli <un improvviso barlume oro negli occhi del guardiano che torna ad essere serio> una schiava che vuole essere schiava, mi complimento con voi, cosa vi ha fatto decidere per intraprendere questa via? Son curioso, lo sapete, ve l'ho detto poco fa <poi si presenta al completo> Shalizar Fade da Arda, Guardiano della Terra <torna quindi su Caim> dunque, è arrivato anche l'Araldo ieri, per cui oggi presteremo le cure al Nobile Signore Nero, legato alla sua compagna, la traviatrice. Sapete se oggi sarà presente anche lei? Non vorremmo troppa gente comunque a giro, altrimenti sceglierò il più basso in grado come pasto per il Sire Nero, vi avviso. <va poi a rispondere alle parole riguardanti Naril> bhe lo conosco da ancora prima che voi potevate solo immaginare cosa potesse essere la via che state percorrendo ora. E comunque so perfettamente chi è e di chi parlo. <corruga appena la fronte e stringe le mani a pugno> lo conosco...conoscevo molto bene e spero gli fischino le orecchie nel sentirsi nominare da me <ammette azzardando in un impeto di rabbia manco tanto repressa> mi interesse di tutto quello che possa interessarmi, lustrascaglie


16:31  **Clepta**  **[Spiaggia - Confine]** <ondulate carni in movimento, lungo le centosettanta cannelle. I polpacci, affusolati nei muscoli allungati, così come quasi la totalità del resto del corpo, sono stretti nel guanto di nera pelle della tuta da volo. Una lunga scollatura scende sul petto segnando un S. L'incarnato chiaro, tendente all'azzurro tenue, riverbera lungo lo scollo, gioca sulla linea delle clavicole e si perde sui dedali dei lineamenti, sottili, fini, figli di razza, a disegnarle il volto. Prosegue là dove la riva percorre il tratto che la distanza dal Confine del Dominio, sigillato dalla linea immaginaria che congiunge le due Statue Draconiche> tutti i servi delle quattro schiere possono essere ritenuti, degni <soppesa> v'è un momento in cui un Dragoniere meritevole, assurgerebbe e ricoprirebbe il ruolo di Artiglio <frammenti cristallini, in gemini voluti dallo sciabordio, segnano la fodera di un arma, l'ARTIGLIO di Acqua, tenuto alla cintura, fianco destro> l'individuo Artiglio, sarà visibile al Cielo ed a Chi <invoca> dovesse posare su egli lo sguardo, la Sua voglia, il Suo desiderio, e sotto l'occhio dell'Esarca e del Venerabile <Rimanda verso Hvid accanto a Dwayne. Eppure il favore dello sguardo rimane al mare, a quella distesa liquida dove EGLI, giace, in veglia sommersa. Il mento ora volge portando sguardo al confine invaso dalle voci e dalle sagome di Shalizar, Caim e Merrick. Glenda in lontananza è un'idea ancora>.


16:34  **Merrick**  ( Inizia a patire le troppe ore passate in piedi e con i piedi a mollo nell'acqua fredda e nera del Golfo, tanto da lasciarsi sfuggire uno starnuto, appena arginato dietro la mano che prontamente solleva a schermare la bocca. Una sorta di eco alla domanda di Shalizar al quale va tuttavia a rispondere ) Mangio. Da un anno a questa parte almeno ( con una serietà priva di sfumature, senza che vi sia traccia di ironia ) Una Schiava che vuole essere una Schiava, è davvero una schiava? ( questa volta è suo l'indovinello, snoccolato per Shalizar con un sorriso morbido nel rispondere a quelbaluginio d'oro negli occhi del Guardiano ) In verità, l'impossibilità di portare i miei passi altrove ( risponde poi ) Qualcuno infinitamente più saggio di me, mi ha definito come una bussola ( e il suo lento annuire va a confermare quella visione ) Per quanto mi sforzassi, continuavo a tornare qui ( si zittisce con grazia poi, lasciando a Caim e Shalizar tempo e agio di discutere senza alcuna ingerenza da parte sua )



16:39  **Caim**  **[Spiaggia]** E' solo allora che lo sguardo va a spostare lo sguardo nella direzione oltre il Confine - oltre l'Acropoli stessa, se potesse. [Dunque era lì? Siete riuscito a curare il vostro Nobile Signore?] ripete e richiede la domanda a Shalizar, in una cura estenuante. Lo ricerca successivamente, quando avverte la sua rabbia - eppure è proprio a questa che non reagisce, inamovibile, stabile. Lo lascia persino terminare prima di chinare appena il capo in avanti - un ovvio segno di scuse. [Ah, vogliate perdonarmi se avete il suo permesso, dunque. Scriverò al mio Mentore ed all'Alfiere riguardo la questione, così che possa correggermi.] va a chiudere così il tutto, in un tornare alle sue parole precedenti. E' solo dopo un po' che torna a rispondere, in un prendersi una pausa estremamente calma e lunga. [Sicuramente arriverà. Per quanto riguarda il pasto per il Sire Nero, se è quella la scelta dei Cieli non avremo nulla da obiettare.] non s'allontana di troppo da Merrick, per quanto non rientri mai nel suo campo personale - una distanza tale da poter essere raggiungibile, ma non



incollato. Se i passi di Glenda non sono altro che echi strascicati dalla marea, quelli di Hvid e Clepta sono più vividi: e sono questi che si prende ed accoglie. Non si muove ancora, per quanto il viso rimanga in quella direzione.

16:40  **Hvid**  **[Spiaggia]** Capisco...<commenta in risposta, tiene gli occhi innanzi di nuovo e ora è chiaro e palese che soppesi le sue parole, le assimili in qualche modo, pur rimanendo con lo sguardo lungo la linea dell'orizzonte, là dove Glenda è in avvicinamento ma è ancora solo una sagoma> Cos'è che rende un Dragoniere meritevole di aver tale onore...sempre che possa chiederlo o non sia troppo riservato<chiede senza chiedere, ruota il viso verso Dwayne, un sorriso in saluto silenzioso e torna su Clepta> Ho scritto all'Artifex riguardo l'incontro ed è favorevole ad invitarvi al nostro Palazzo delle Arti...io penso che rientrerò domani<la studia mentre le parla con la sua voce melodica e tenue, sempre rispettosa e cordiale insieme> Ma tornerò anche naturalmente, il mio compito qui è ancor lontano dalla meta....<coglie le presenze sempre più vicine degli altri, seguendo il volger dello sguardo di Clepta>

16:41  **Dwayne** **[ Spiaggia ]** si muove in estremo silenzio lungo la spiaggia, scalzo. Ascolta le parole che Clepta e **HVID** si scambiano limitandosi a rimanere in un silenzio tombale, quasi surreale mentre la lingua schiocca contro il palato, fa un sospiro ampio proseguendo. Mantiene quella postura marziale, ben composta, a tal punto da esasperarla anche a causa dell'andatura dal passo cadenzato, di chi si muove in marcia. La spada batte contro la coscia vicina, andando a produrre un tintinnio metallico nell'aria.


16:43  **Glenda** **[Riva]** continua a camminare lungo la riva, lasciando che l'acqua fresca lambisca i suoi piedi, facendoli affondare un poco nella sabbia umida. Di tanto in tanto si ferma e sospira, percorrendo con i vividi occhi scuri che onde che si alternano su quello spicchio di mare che sia apre alla destra. Solo dopo alcuni attimi torna a volgersi in avanti, inquadrando le sagome nei pressi della riva. Socchiude le palpebre, aggrottandolo la fronte, mentre inizia ad avvicinarsi a Caim, **HVID**, Shalizar e Clepta. Procedo in tutta calma, accompagnando quell'andatura lievemente ancheggiante con l'oscillare delle braccia contro il profilo tondeggianti dei fianchi.



16:47  **Shalizar**  **[Spiaggia]** si era lì, in un anfratto di rocce sopra il Vulcano, perchè vi interessa tanto, lustrascaglie? <domanda a Caim, dopo avergli donato una risposta> mmh, ecco, si <sbatte le palpebre diverse volte durante la risposta che l'elfo gli sta dando> ecco, vi consiglio di non avvicinarvi troppo mentre i Guardiani di Gongs stanno concentrati a fare qualcosa di cui lo stesso Possente gli ha fatto dono. <ha ancora le mani sporche di sangue rappreso, è chiaro che non sia il suo. La borsa da guardiano di pelle rigida e una più piccola di stoffa morbida da dove fuoriescono alcune bende sporche di sangue e disinfettante> comunque, il mio è un consiglio ovviamente, mica un ordine, quelli ve li darà la traviatrice <si sposta un po', appoggia il peso sul piede destro e inquadra chi sta arrivando> forse arriva qualcuno...<senza specificare> comunque, sapete se posso essere ricevuto ? <domanda improvvisamente ancora a Caim>



16:49  **Clepta**  **[Confine - Riva]** <prosegue, permanendo con la linea del proprio passo nudo, lungo la RIVA. I piedi immersi dall'Acqua mentre, se concesso, si allinea al Confine Esarcale con un solo altro passo, l'ultimo> avete concluso la Vostra ricerca servo di Terra <verso Shalizar l'armonica che si snoda in implicita, senza intralciare. Null'altro, alcun saluto o cerimonia in quel colloquiale. Inclina appena il capo quando Caim rientra, insieme a Merrick, nel suo campo visivo> i nostri ospiti hanno dato problemi Lustrascaglie da comunicare? <riaccorcia su Hvid offrendole il fronte. Sulla guancia destra, la caustica rappresentazione di una forma ad ala di drago, macchia, a deturpare la parte destra del viso che dalla guancia corre fino allo zigomo per inglobarne l'occhio destro. Segno del Legame> vi risponderà quel signorotto Fulgore, traviatene le certezze <in tralice, riportando lo sguardo verso Caim, a conclusione di quell'esortazione verso entrambi> oppure potete rispondere voi Schiavo <accostando verso Dwayne. Pole le parole dispensate. Eppure v'è altro nel tono, nello sguardo velato che rivolge al mare, nuovamente. Le punte delle orecchie tra i capelli neri, richiamano un vibrato là dove Glenda si avvicina>



16:56 **Il drago Ego, Possente Nero, Egli, veleno succhiato dalle labbra nel mare nella quale bocca mutevole, giace. Per sua volontà ingoiato nel grembo delle Acque, nella loro vegetazione più profonda. SOMMERSO, in quel luogo ovattato, dove i venti non spingono, dove nessuna parola trova fiato ed alcun stormir di fronde accarezza, ma la sola subdola, caustica macchia del Sire Nero ne riempie il liquido. In lontananza, a circa TRENTA metri dalla riva, alcune vesciche a pelo d'acqua si gonfiano e si dilatano per dopo sbocciare < plif, plif>, lasciando**



fuoriuscire quel lezzo putrido e fortore, spesso, grasso, disimbrigliato e lasciato agli arabeschi delle prime correnti di aria.

17:01  **Merrick** [Spiaggia] Sfodera un talento naturale nel chiudersi in un bozzolo di silenzio leggero per non interferire. E non parla se non interpellata, premurandosi di ascoltare ogni parola, sì, ma senza mai scadere nell'invadenza. Va a unire le mani dietro la schiena, prendendo quei sandali che ancora trattiene con la destra contro le reni. Le narici sono un tratto vibrante, si direbbe che l'olfatto sia croce e delizia di quell'umana minuta, esposto a un sovraccarico che risiede nel sangue e che le fa cogliere sfumature che non dovrebbe percepire. All'arrivo di Clepta con HVID e Dwayne, si lascia cadere morbidamente e compostamente in ginocchio, con la gonna mezza zuppa che si allarga attorno allo stelo esile del suo corpo come una corolla sanguigna. Il capo chino e le onde corvine dei capelli che le scivolano di fronte agli occhi, esala unicamente un "Anguis Volvitur" il saluto, niente altro che quello. L'Omaggio è implicito nel suo restare a terra, in attesa del permesso di rialzarsi



17:05  **Hvid**  [Spiaggia] <Un cenno di inchino ai presenti a cui oramai sono giunti, Shalizar, Merrick e Caim> Sia Arte...<un cenno che fa dondolare le nivee ciocche attorno al suo volto, lo sguardo passa su di loro cogliendone sfumature, espressioni e quant'altro le sia concesso percepire nei loro occhi, fino al fermarsi di nuovo su Clepta al cui dire in replica fa un semplice ma chiaro cenno d'assenso> Bene...<dice solamente, dunque Dwayne e Caim che lei ha nominato. Per il resto tace ora, attende, ascolta, presente ma in modo garbato quasi potesse così passare inosservata. Va con lo sguardo anche lungo la spiaggia, seguendo quello di Clepta, trovando di nuovo la figura di Glenda che studia parimenti con garbato interesse, prima di tornar sui presenti e per Merrick che ode starnutire> Salute...<un sorriso seguendola poi in quel suo inchinarsi>



17:05  **Caim**  [Spiaggia] E' proprio su Shalizar che ritorna alla sua domanda iniziale, con la stessa lentezza di poco prima - ogni movimento è finemente calcolato e levigato, privo di qualsiasi sbavatura possibile. [Perché si tratta di un Nobile Signore.] gli dà la risposta più ovvia tra tutte, non sbilanciandosi neppure oltre. Annuisce alle sue parole successive, in un gesto blandissimo al consiglio che l'altro gli offre. [Apprezzo l'avvertimento.] ... [Quale potrebbe essere una distanza adeguata per poter osservare il tutto, ma senza disturbare il vostro operato il Sire Nero?] s'informa, sempre in merito a quello. Sono le sue ultime parole e la sua domanda che attirano la propria attenzione. Non gli risponde, non subito: tiene gli occhi di Mercurio su di lui fino a quando non sente le parole di Clepta vicine, fin troppo. Ed è allora che va a ruotare tutto il corpo in sua direzione, in un gesto fluidissimo che lo porta anche ad abbassarsi - un mettersi in ginocchio. [Non particolari, Traviatrice, solo uno -] avvisa, piano. [Il Guardiano presenta un particolare ardore nell'incontrare il nostro Esarca visto la loro profonda... conoscenza, che l'ha portato ad avere il permesso di essere confidenziale nei suoi riguardi. Spesso.] le spiega. C'è un attimo di silenzio, prima di aggiungere. [Stavo giustappunto dicendo che avrei contattato il mio Maestro, per comprendere e capire se l'errore fosse mio.] Ogni parola ha una cura immane quando viene pronunciata, così come quando lo sguardo si sposta in direzione di Hvid: ha occhi di un grigio metallico e liquido, denso. [Sarà un onore.] lo sguardo vira solo poco dopo su Dwayne.



17:07  **Dwayne**  [Confine - Riva] corruga leggermente la fronte nell'ascoltare le parole di Clepta, da uno sguardo a Hvid facendo una smorfia con le labbra prima di dire con tono serio in favore dell'Elfa ( Potrei mia signora, ma probabilmente non avrei le conoscenze adatte per dare una risposta esaustiva. Ad ogni modo potrei provare... ) Fa una pausa mentre la labbra vanno a bagnarsi di saliva tramite la lingua per poi proseguire nel dire e questa volta verso Hvid ( Immagino, ma non ho ancora avuto modo di testare o meglio osservare che ci sia un percorso molto lungo dietro, fatto non solo di lezioni teoriche, ma anche di dimostrazioni pratiche, non solo tramite missioni personali, credo ci sia anche dell'altro dietro, ma questo per ora per me è del tutto sconosciuto, essendo io un mero schiavo e dunque polvere, agli occhi dei Cieli Oscuri. ) Rimane in silenzio andando a rivolgere lo sguardo in direzione di Caim e Merrick verso i quali abbassa lievemente il cranio.



17:12  **Glenda**  [Riva] <si sofferma sulle figure nei pressi della riva, passandole in rassegna una ad una, guardando e silenziosa. Solo nell'attimo in cui si sofferma su Shalizar solleva l'angolo della bocca, abbozzando un sorriso> Sia Madih e Tsuchi no Gongos. <scandisce l'ultima parte di quel saluto, fermandosi sulla spiaggia. Rimane ben dritta con la schiena ed il mento leggermente sollevato, in una fierezza del tutto connaturata> Vorrei che mi aggiornaste

sulle Sue <marca con la voce un po' nasale quella parola, facendo una breve pausa> condizioni. Ho parlato con l'Allievo ieri notte... <sfuma il tono, rendendolo un po' più basso e roco, mentre con la mano destra va a catturare la tracolla della borsa che porta addosso. Così torna a squadrare Clepta, Merrick, Hvid, Caim e Dwayne> E' diventata piuttosto frequentata questa spiaggia, a quanto pare. <deglutisce e tende la bocca, mordicchiando il labbro inferiore>

17:13  **Shalizar**  **[Spiaggia]** <viene attirato dal silenzio di Merrick e torna proprio sulla donna> quindi era il cibo, il problema. Troppa depressione in questo posto, per questo non mangiate. <una breve pausa> il vostro saluto, ve lo volevo chiedere prima, che saluto è? Che significa? <domanda incuriosito> e comunque sempre schiava rimanete, anche se non temete, non vi farò mangiare dal Sire Nero. Non io almeno. <volge la propria attenzione verso Caim> il vostro interesse per un Nobile Sire è encomiabile, sareste stato un valido aspirante Guardiano, secondo me, perchè vedo in voi un interesse fuori del normale. Ma, purtroppo <sospira senza continuare a riguardo> credo una distanza tale che non possa vedervi sarebbe l'ideale. Direi almeno un centinaio di passi dietro di noi.<verso Clepta> Traviatrice, mi fa proprio piacere vedervi, vi trovo in forma <quindi abbassa lo sguardo su Caim che le riferisce tutto,ma lui non batte ciglio e non si scompone e nemmeno aggiunge nulla a riguardo, difatti arrivando Hvid e Dwayne è verso questi che sposta l'attenzione> Madih e Tsuchi no Gongos <quindi l'attenzione si sposta verso Glenda> Amal...Araldo <un cenno del capo> vi direi che sta bene <quindi con uno sguardo la fissa per qualche attimo> ma preferirei parlarne in altro momento. Se intendete il Sire di Fuoco, mentre per quanto riguarda il Nero Sire, non ho avuto modo di vederlo ancora di persona.



17:21  **Clepta**  **[Riva]** <i piedi nudi a filo Acqua, mangiati dalla liquida che diviene. Ferma, statica, con il peso lasciato sulla gamba destra. La cromaticità delle iridi grigio chiaro riempiono lo spazio che la distanzia da Caim> siete ligio Lustrascaglie, il vostro Maestro vi segnerà l'errore in presenza dell'errore stesso, se vi fosse. Rispondete all'ardore del Guardiano comunicando quello che richiede, certamente < veicola attraverso l'aria sopra Merrick, genuflessa> surgete Signora<così svolge verso l'umana> siete in possesso di tutta la vostra libertà, che non richiede alcun cerimoniale. Acqua sfiora soltanto, oggi. Ed i miei ringraziamenti per aver facilitato passaggio ai Cancelli <in un flautato interrotto da un cenno a Dwayne, null'altro> Araldo <imboccata da Shalizar. Il tono sensibilmente più alto, mentre un cenno del capo al basso, verso Glenda> Morte, Massacro e Distruzione su voi, ed i miei ossequi al Nobile Compagno <in una sosta> siete giunta <constata mentre riverbera verso Shalizar> vorrei poter dire il medesimo di voi, per ricambiare cortesemente Guardiano <voce grattato. Ma è dove Egli è in veglia, Ella si plasma. Dove Egli domanda, Ella soccombe ardente. Oggi, in quella catena del dolore che avvolge ogni anfratto dell'impalpabile. Dello sconosciuto ai più, della sublime schiavitù per altri. Al mare il proprio sguardo> Egli è, qui <voce traviata, lo sguardo scocca nuovamente verso Glenda dapprima, Shalizar, poco dopo>



17:26  **Merrick**  **[Spiaggia]** ( E' solo dal basso del suo essere inginocchiata e a capo chino che può accogliere le parole dei presenti e l'arrivo di Glenda, ultima pedina posizionata sullo schacchiere, e voce nuova da registrare assieme al suo odore ) Non sono malata, Guardiano. Vi ringrazio per le vostre attenzioni, ma dubito seriamente di meritare le vostre cure. Sebbene, anche non farmi mangiare è una forma di "cura", una che apprezzo infinitamente ( c'è appena un velo di ironia, un velo leggero, non caustico. Morbido come la spuma che ricorre nella cadenza del suo parlato, un merletto discreto ) E' il saluto della Corte degli Aspidi. E significa "Il Serpente svolge le sue Spire" ( non lesina la risposta, e anzi la somministra con indubitabile padronanza, ma senza mai risollevarne nè gli occhi nè il corpo da terra, fintanto che non ne ottiene licenza da Clepta ) E liberamente io porgo i miei ossequi, all'Acqua e al Suo Nobile Compagno ( replica all'indirizzo di Clepta, rialzandosi con un movimento tanto fluido quanto elegante ) dovere, Traviatrice. Oltre che un piacere ( annega così, ogni frivolezza ulteriore, ricambiando il sorriso di Hvid, ma senza aggiugnere altro se non un cenno del capo rispettoso verso Glenda )



17:28  **Hvid**  **[Spiaggia]** <Ruota il volto, spostando dunque gli occhi ora su Caim e a seguire su Dwayne, di entrambi ascolta le parole, soppesandoli in quel suo studio silente dei loro volti, dei loro sguardi, lascia un momento di silenzio prima prendere parola. Dedica un cenno del bianco capo, in saluto a Shalizar e Glenda, che intanto è giunta> Signora...< dunque



va di nuovo su Dwayne> Si mi rendo conto...avete appena iniziato il vostro cammino qui<ed un aggiunta per Caim> Vi porrò domande allora qualora mi occorran chiarimenti su ciò che vedrò...vi ringrazio<Dunque compie pochi passi che la portano a rimaner in disparte per quanto si guadagni la destra di Caim, appena un passo indietro, torna a guardar Clepta, seguendone le parole. Di nuovo spettatrice, presente, attenta ma non invadente>

17:30 **Il drago Ego, Possente Nero, figlio del Chaos in movimenti lenti, singhiozzanti che spingono echi di egli contro le pareti del mare che ne avvolgono il corpo di VENTITRE metri. Gli attimi che passano, via via scanditi dal nascere di nuove bolle, ed altre ancora sempre più tronfie ed ampie <plof, plof, plof>. Schiocchi sul pelo del mare ed un rovistare di creste scompigliate, che sono la ripercussione visibile dell'occultato che le origina. Sciabordi ed ora, un'acqua divaricata dalle DUE CORNA, dal colore dell'ossidiana, a principio del cranio oblungo, che irrompono attraverso quella mareggiata imposta sulla RIVA. E dopo sarà la volta degli occhi. Entrambe perle dal colore verde marcescente violate dalla lama della pupilla nera verticale. Un vischioso squittio, delle trasparenti membrane oculari che si aprono orizzontalmente. Lento imperversare ferito, tremolante.**



17:32  **Dwayne**  coglie l'annuire di Clepta rimanendo in silenzio fino a quando non inquadra nel proprio campo visivo Glenda e Shalzar dicendo con tono serio verso i due ( Che l'Oscurità regni sovrana. ) China il cranio verso entrambi andando a rivolgere lo sguardo in favore di Merrick prima poi in direzione di Hvid rivolgendole un sorriso prima d'aggiungere ( Per quello che posso... il mio percorso è solo all'inizio, dovrò dimostrare d'esser degno per proseguire. ) Si limita a non aggiungere altro mentre raggiunge la riva in compagnia del gruppetto, che diventa sempre più ampio. Ancor non s'accorge di quanto accade però nel mare essendo di spalle e frontalmente a Clepta.



17:34  **Caim**  Lo sguardo svirgola direttamente su Glenda non appena la vede arrivare. Ancora in ginocchio, non s'è spostato dalla propria posizione quando va a rivolgere parola in sua direzione. [Siano DaMoM, ed i miei omaggi al vostro Nobile Compagno.] il tutto viene accompagnato da un chinarsi del capo, rispettoso. Sono le parole di Shalzar a farglielo risollevar, in una lentezza carica. [Penso che un interesse del genere, in realtà, dimori in tutti coloro che servono i Cieli, Guardiano. La differenza è come viene dimostrato.] poi, va ad annuire con lentezza. [Cento metri.] ripete. Ne assaggia le parole senza una reale fretta prima di annuire. [Appena inizierete, dunque, ci allontaneremo quanto necessario, dunque.] gli riferisce, a confermare le sue parole. E' solo poi che si sposta su Clepta in un secondo momento, quando la sente rispondere alla propria volta. [Sarà fatto.] scivola in sua direzione. Lui, però, si alza con estremo ritardo: lo sguardo si sposta in direzione del Mare e della RIVA, e, con più esattezza, da dove inizia a fuoriuscire proprio Ego. Non parla, non subito - piuttosto, torna a rivolgersi a Clepta. [Traviatrice, col vostro permesso inizierei ad allontanarmi un minimo, col Fulgore e gli Schiavi.] ma è su Hvid che torna a rispondere. [Mi auguro che riusciate a trovare delle risposte esaurienti. Descrivere la magnificenza dei Cieli a volte è... arduo. Soprattutto da chi è così in basso.]


17:41  **Glenda**  <sbircia Shalzar di sottocchi, socchiudendo le palpebre> Sì, quello era ovvio, Shal. <annuisce con dei brevi cenni del capo, scuotendo appena la crocchia arruffata. Quell'acconciatura non tarda a dimostrare i primi segni di cedimento, infatti alcune ciocche candide scivolano fuori dalla stretta dei bastoncini, accarezzando le decorazioni in ferro battuto sui spallacci e perdendosi tra le scapole, sopra il cappuccio della tuta da volo> Non era da mettere neanche in discussione il contrario. <piuttosto secca nel rivolgersi a Clepta> Sì, Araldo. Voi chi siete? <incalza e, intanto, muove qualche passo in avanti, cercando di avvicinarsi con una certa cautela al gruppetto lo scruta. Soffermandosi su Caim e Dwayne> Tutti seguaci dei Cieli di tenebra, immagino. <Si blocca, con ancora il piede destro sospeso a mezz'aria, solo quando le acque nei pressi della riva cominciano ad incresparsi in modo più vistoso e la testa del drago emerge> Oh... <schioda le labbra in un sorriso, talmente sincero e genuino, che la tensione sul viso l'abbandona e persino lo sguardo sembra brillare di luce propria> E' meraviglioso. <si attarda, in quell'attimo di pura contemplazione, sebbene abbia sempre l'accortezza di non incrociare lo sguardo del Drago> I miei omaggi a voi, Nobile Signore dei Cieli. <rispettosamente si inchina profondamente>

17:43  **Shalzar**  <osserva i piedi nudi di Clepta per un po', pensieroso, quando questa prende a parlare e quindi lui si gira> è un vizio da queste parti o l'acqua deve fare di molto bene <solleva gli occhi chiari a guardare Clepta> ah vi ringrazio di usare il

lustrascaglie come mio galoppino per la mia richiesta. Se sarà possibile sarò ben felice che venga esaudita. <scuote appena il capo> mi sto troppo formalizzando. <poi quando gli si rivolge ancora> scusatemi, se sono stato inopportuno, sembra che ce l'abbiate con me, ma credo che ben comprendete che fino a che non ho trovato il mio Sire, ero abbastanza intrattabile. Insomma, più del normale quantomeno <e lo sguardo si allunga verso la riva, verso il mare dove si trova Ego. Indirizzato più che altro dal compagno presente poco distante e osservante dall'alto del vulcano. Compie un passo, un primo passo che vorrebbe catapultarlo verso la riva, ma poi si blocca, improvvisamente, ed allora verso Glenda> Araldo, lascio a voi le prime cure del Sire Nero, se non vi dispiace. E se mi concedete di restare per terminarle, ad entrambi. <quindi gli occhi si posano ancora su Hvid, Dwayne ed infine su Merrick> non conosco questa corte, ma immagino cosa sia, dal nome se non altro. <sospira, torna su Caim, apparentemente distratto e stanco, si presenta infatti sporco di sangue e col viso stanco oltre che con un filo di barba e i capelli scompigliati> centocinquanta anche <risponde all'elfo> l'importante è che il Signore non venga disturbato mentre l'Araldo presterà le sue cure.


17:47  **Clepta**  **[Riva]** <nulla a rinfocolare lo scambio con Merrick, mentre ella lascia la propria genuflessione per distendere la propria statura. Cerca di volgere ora il favore del proprio fronte al mare, più direttamente, più nettamente. I piedi annidati dove l'Acqua che compone e decompone la riva, coprendo i cristallini vulcanici> Mio Signore, Loro sono qui <un ritardo della parola mentre le proprie gambe vengono striate dallo sconquasso delle Acque, dove EGLI si palesa. Alcune parole verso Caim, la dove tutta l'attenzione viene bevuta da Egli, suo compagno> Helka, Araldo <un fiato verso Glenda> Traviatore dei Cieli Oscuri <breve, il mento si alza dove le corna prendono aria. I piedi a riva>.



17:50  **Merrick**  **[Spiaggia]** ( E' Caim a consentirle di volgere lo sguardo scuro e cupo verso il mare, un attimo. E' il tempo massimo che si concede prima di abbassare convenientemente gli occhi per non incrociare quelli di Ego) E sorge, nero terrore | Dal ribollir del Mare | Prologo d'altero furore ( parla chiaramente, scandisce con una tempistica precisa cercando istintivamente Hvid con gli occhi. Quasi fosse un la, quello che lancia al Fulgore, un invito a continuare quel suo incipit, un omaggio in versi che si inanellano musicali e reverenti verso il Nobile Signore che fa capolino dalle acque nere ) E' la Corte di Mot, Guardiano ( bisbiglia all'indirizzo di Shalizar, cercandone per un attimo lo sguardo ) Con il Vostro permesso, seguirei il Lustrascaglie, così da non interferire e non essere di troppo ( si rivolge chiaramente a Clepta, ma a seguire non manca di dispensare uno sguardo serio verso Glenda e Shalizar ) Anguis Volvitur, Guardiano e Araldo ( un cenno per entrambi, un chiaro compito omaggio al loro indirizzo, si dispone ad allontanarsi definitivamente al seguito di Caim, e di chi vorrà seguirli) | End


17:54  **Hvid** **[Spiaggia]** <Tace sposta l'attenzione al mare quando registra quel scoppiar di bolle consequenziale che di fatto le cattura lo sguardo, lo vede così lentamente comparire, prima le due corna, dunque il cranio e infine le iridi verdi smeraldo che irrompono nella scena, a quel punto oramai sta trattenendo il respiro eppure il dire di Caim le arriva così come quello di tutti gli altri e senza replicare ancora a nessuno, lasciando andare l'aria si appresta semplicemente a seguire l'elfo verso cui in un sussurro> Effettivamente concordo<un velo di auto ironia le colora la voce> e me lo auguro anche io ...dunque lontani ben cento metri ... <chiede senza chiedere, parla con Caim ma non ha ancora spostato gli occhi da Ego, seppur la testa si inclini, in una forma di rispetto, le iridi continuano a sondare la creatura mai incrocia il suo sguardo diretto, deviando sempre altrove fra un battito e l'altro delle ciglia argente. Il dire di Merrick le fa comparire un sorriso sguincio, ma non accoglie la sfida, invece tace>


17:57 **Il drago Ego, Possente Nero, in rigurgiti che graffiano e stridono mentre fuoriescono dall'acqua le narici ricoperte da formazioni ossee irregolari e ruvide, dalle quali olezzi mefitici fuoriescono via il fiato affannato. Terra risvegliata dalla presenza, scomoda, nervosa, ingombrante di egli che fuoriesce. Le acque sfregiate, giocate, ingoiate e rigurgitate in miasmatiche acri secrezioni attraverso il vuoto delle fauci <LORO, SOLO ORA> calerà lo SGUARDO [Effetto: soggezione, live paura o stupore. Deconcentrazione Caster: fino al 3°lv] in un ventaglio lungo tutta la spiaggia tratteggiata da presenti. Gli arti superiori si distendono, là dove invece gli inferiori non seguono la stessa sintonia, flessi scompostamente fremono pervasi da un tremore sensibilmente visibile, di fatto imponendo una postura sui quattro arti, irregolare con la posizione del posteriore verso al basso. Chi mirasse ad Egli, agli arti inferiori fuoriusciti, potrebbe forse individuare una FERITA orizzontale su entrambi, sgorgare sangue. Un secondo fremito a trattenere quel collo FERITO, nella parte dorsale, che non volge ad**



ergersi, ma in pena, rimane al basso in anse tremolanti che si ripercuoteranno lungo tutta la colonna vertebrale cadenzata dal fuoriuscire delle estremità aguzza delle costole caudali.



18:00  **Shalizar [Spiaggia]** lancia una breve occhiata a Merrick quando questa gli risponde in merito alla corte e le dona semplicemente un cenno del capo di assenso. Poi, anche lui è costretto a defilarsi, come improvvisamente richiamato da qualcosa di più grande di lui. Gli occhi verde chiaro si mescolano all'oro di quelli del compagno e comincia ad indietreggiare anche lui, lasciando all'Araldo lo spazio necessario. Non dice nulla, semplicemente si mette da parte, portando con sé la borsa e le bende sporche di sangue. Impresentabile al momento il Guardiano al cospetto del Sire Nero. Si allontana però con le mascelle serrate e una espressione contrariata. Il viso una smorfia di costrizione. Controlla con lo sguardo tutti coloro che si stanno allontanando dalla zona e quasi come un custode della situazione si mette in disparte anche lui. Quando Ego cala il suo sguardo su di lui incassa la testa nelle spalle e rimane lì immobile, come se ci fossero delle radici a bloccarlo nel terreno. Deglutisce, vivendo quel contrasto tra l'interiore comando del suo compagno e la realtà che sta vivendo sulla pelle con lo sguardo del Sire Nero.

18:01  **Caim**  E' alla volta di Glenda che va a dare un minimo di attenzione in più ed in particolar modo quando sente la sua constatazione. [E' esatto, Araldo.] conferma, per quanto vada a zittirsi subito dopo e non appena va ad adocchiare la fuoriuscita di Ego. Non si muove - per qualche frangente neppure respira. E' solo allora che si rialza del tutto in un movimento fluido. [Non preoccupatevi: non abbiamo la minima intenzione di disturbarla.] è chiaro che parli a Shalizar. Agevolato dalla vicinanza di Hvid, che è alla propria destra, rimane immobile per pochissimi attimi - quasi volesse dare proprio a quest'ultima di quella posizione agevolata. E' proprio in quei frangenti che arriva lo Sguardo di Ego, alla quale ha una reazione singolare: le labbra si premono con forza tra di loro e va a distogliere lo sguardo da qualsiasi cosa, perso nella sabbia. Richiama Hvid solo poi, in un suono basso. [Allontaniamoci.] la incita e la invita al tempo stesso - eppure non si scompone, mai, in un'austerità pressante e regale, estendendo il tutto anche a Merrick. Fa cenno anche a Dwayne di seguirlo, in un gesto silenzioso.

18:02  **Dwayne [ Riva ]** s'avvicina in direzione di Clepta andando a mormorare qualcosa a tono basso, somnesso, prima di chinare il cranio ed allontanarsi in breve - il viso è contratto, turbato, quasi intimorito prima d'allontanarsi.



18:04  **Hvid [Spiaggia]** <Sussulto. Un fremito che corre lungo tutta la sua minuta figura, facendole visibilmente tremolare le spalle, increspa la pelle latte e segnata da cicatrici delle sue braccia, per quanto sia defilata rispetto a Clepta, Glenda e soprattutto rispetto ad Ego, subisce comunque quel suo calar di sguardo che le incute un profondo stupore. Stava già arretrando quando arriva l'invito di Caim, lei è già indietro di diverse braccia, accenna un sorriso tenendo gli occhi dal basso sull'elfo ancor un momento, poi lentamente, le riconduce all'acqua, scivola quietamente lungo gli arti anteriori di Ego, soffermandosi nelle ferite che riesce a scorgere senza comunque mai raggiunger il suo muso>

18:08  **Glenda**  **[Riva]** <si solleva con il busto e, con un gesto morbido, volge il capo biondo in direzione di Shalizar> Vi concedo di allontanarvi, Guardiano, per controllare le ferite del vostro Compagno. Qui me ne occuperò io, se poi ci sarà motivo di fare altro ci offrirete le vostre mani. <conclude, con tono calmo e fermo> E non state a bighellonare con le faccende delle Corti, abbiamo questioni più urgenti di cui occuparci. <rifila un ultimo sguardo a Shalizar ed a Merrick, infine su Dwayne e Caim> Sia Madih... <vira su Clepta> E' un piacere darvi un volto, Traviatore. <Solo quando il drago emerge dall'acqua e ne coglie le ferite inarca le sopracciglia. Deglutisce, iniziando ad avvicinarsi cautamente al Nobile Signore. Avanza in punta di piedi sulla sabbia bagnata, CERCANDO di avvicinarsi ad EGO, con un'andatura estremamente misurata. Infatti non compie mai movimenti bruschi ed ha l'accortezza di appoggiare la mano destra contro la sacca. Preme la borsa sul fianco sinuoso, provando ad attutire il tintinnio di vetri e metalli> Se questo è il vostro Compagno, Helka, avrò bisogno che mi diate una mano... <coglie la sagoma di Hvid> Voi chi siete? Restate a guardare?



18:13  **Clepta**  **[Riva]** <avvolta dai refoli mossi dal suo Signore, dita impalpabili che ne arpionano le membra tale da assorbirne la pienezza dello sguardo al mare, dove oltre le spalle, invece Merrick chiede un congedo che non verrà accolto con una riposta e Caim indietreggia come Hvid> avrete il mio ausilio Araldo <traduce verso Glenda, mentre questa cerca di avvicinarsi alla riva> dite cosa credete sia necessario al fine delle cure <soppesa facendosi introdurre alla questione, mentre la bocca si apre, lo sguardo verso EGO> Mio Signore, sono







giunti, per lenire le vostre ferite, se lo permetterete, è necessario così che possiate distorcere le loro presenze sotto di voi, presto <in un arriccio che è un sussurro verso Egli>

18:17  **Caim**  **[Spiaggia]** S'allontana - abbastanza da non poter disturbare sia Clepta che Glenda, assieme ad Ego, ma tanto da non abbandonare affatto il fianco di Hvid e poter intravedere, a distanza, ciò che accade. E' una figura dritta e perfetta, fluida in qualsiasi movimento - e, per quanto gli occhi rimangano nella zona ed in un totale assorbire ciò che accade, è proprio a Hvid che rivolge la domanda successiva. [Vi è mai capitato di incontrare un Nobile Signore prima d'ora, Fulgore?] le fa quella domanda. Bassa, quasi sussurrata - come se non esistesse. Un non voler davvero interrompere ciò che sta avvenendo ed il silenzio del luogo - elettrico.



18:20 **Il drago Ego, Possente Nero, mantiene le ALI, al quale terminale superiore si erge il pollice uncinato, richiuse come tendaggi la cui materia é composta da una membrana che ha il medesimo colore delle scaglie, con riverberi verdi . Gli arti superiori strascinano la mole di TRE tonnellate e MEZZO del SemiDivino che vengono riversate sulla rena. Rugosa e ventrale l'esplosione vocale, arsa, densa voce <ORA, CURATEMI, ORA>. Ribollii acidi ingoiano le scaglie Nere. Il dolore diviene frutto e germoglio di sé stesso, nutrito ancora nella foga di quel ultimo tentativo di ARTIGLIARE la sabbia con l'arto superiore destro, vangandone la coltre violentemente, ma sarà ambiziosa ricerca di ciò che non avverrà. Le zampe anteriori si piegano quasi in un passo incrociato, violento preludio di quel COLLASSO, non mantenuto dagli arti inferiori, del proprio corpo al SUOLO a devastare la sabbia sotto il proprio fianco sinistro.**



18:21  **Hvid**  **[Spiaggia]** <Nonostante la distanza oramai presente fra la riva e quindi, fra lei e Clepta e Glenda, non le sfuggono le parole di quest'ultima nei suoi confronti, si limita a spostar di nuovo le iridi portandole dunque dagli arti di Ego, alla donna> Fulgore dell'Ateneo delle Arti Espressive oggi...<un cenno del capo bianco, ma le iridi rimangono a sondare il suo volto>... e si, rimango a guardare senza darvi in modo alcuno disturbo e se dovesse servire offrendo il mio aiuto come potrò...il mio nome è Hvid Leris<Conclude riportando la testa dritta che dunque ora volge su Caim, in un tono sempre delicato, mai alto, atto a non arrecar alcun disturbo o distrazione>Si molto tempo fa...<il viso si inclina e nuovamente con quieta calma le iridi scivolano fino ad Ego e a ciò che nell'acqua di lui riesce a scorgere> ed era proprio lei... <un cenno del mento ad indicar Glenda> Ditemi...Lustrascaglie, non dovrete esser in conflitto...<di nuovo domanda senza domandare, con un moto interrogativo appena accennato>

18:30  **Caim**  **[Spiaggia]** Non ricercano Hvid, gli occhi: rimangono sulla scena che si prospetta di fronte a sé. E' il Collasso che gli fa spalancare un attimo gli occhi e schiudere le labbra, al fragore emesso e dal terreno che si piega sotto il peso del Drago. C'è un respiro, più profondo, gli occhi che scivolano da Clepta a Glenda senza tuttavia andare a disturbare nessuna delle due. Eppure, rimane in un ascolto attento ed attivo delle parole di Hvid, delle sue risposte: le accoglie in un silenzio assoluto, asfissiante, che continua persino dopo la sua domanda indiretta. [Non lo sono.] la rassicura solo allora, in voce che continua a rimanere in un soffio basso, rispettoso - eppure udibile, vista la vicinanza dei due. [Sono stato cose molto diverse, in passato. A volte, persino in contrasto - sempre in conflitto, tra una parte e l'altra.] le rilascia quel piccolo aneddoto, quelle parole più personali - eppure non si sbilancia, mai. [Ma, di fronte ai Cieli, come lo si può essere? Come si può essere in conflitto quando decidono di prendersi tutto, di te, ed al tempo stesso elevarti e farti conoscere qualcosa di... migliore?]


18:32  **Glenda**  **[Riva]** <si blocca quando gli arti posteriori del drago cedono e cade. E' costretta a divaricare le gambe tornite e snelle, fasciate dalle protezioni di cuoio della tuta da volo, ed al contempo allarga le braccia ai lati dei fianchi. Rimane in equilibrio, nonostante la terra trema sotto i suoi piedi> Sono qui per curarvi, Nobile Signore dei Cieli. <annaspa, col fiato corto> Solo per prendermi cura di voi. <gonfia il petto con un sospiro e, lentamente, lascia fluire l'aria dalle labbra rosee. Riprende ad avvicinarsi, lentamente, avendo la cura di mantenere i palmi delle mani alzati e ben in vista. Non ha armi con sé, l'unico oggetto che porta addosso è la borsa scura, messa e tracolla> Ho con me tutto il necessario, nella borsa. <sussurra, prima di spiare il viso di Clepta> Mi aiuterete a riallineare le ossa, quando avrò finito di pulire le ferite. Da voi si lascerà toccare più volentieri di qualsiasi altro Cugino. <ha il tono calmo ed uno sguardo dolce, carico di premura, ad illuminare i grandi occhi scuri. Così CERCA di raggiungere il fianco offeso del drago, in prossimità degli arti anteriori, mentre



abbassa la mano destra e la insinua nella borsa. Scivola con quelle dita sottili nell'apertura della sacca e, quando le tira fuori, stringe un paio di lunghe pinze color argento>



18:34  **Clepta**  **[Riva]** <lascia che le proprie membra vengano attraversate, dal trapassare della potenza che il collasso del corpo del Pandemonio sulla spiaggia, ha travasato. Un riassetarsi dei piedi ad imprimere maggiore pressione sulle gambe flesse per controbilanciare le vibrazioni subite. Le ciglia si intrecciando, violata la fronte da un doppio segno tra le sopracciglia, altre linee a definire gli angoli degli occhi in quella morsa di dolore che le nasce nelle viscere. Alle parole di Glenda> bene <si muove verso EGO a terra, verso il suo ventre offerto al SUD. Rimanendo in statura, si ripiega sul fianco sinistro come specchio del proprio Compagno, dolore>.

18:44  **Hvid**  **[Spiaggia]** <Un lieve cenno del capo iniziale in risposta al dire di Caim, lo ascolta seppur mantenga lo sguardo su ciò che avviene fra Clepta, Glenda ed Ego ancor a lungo, sussultando al suo crollo, in un silenzio assorto e compito, eppure attento e incuriosito in modo evidente. Una figura immota la sua dunque, tiene le mani intrecciate fra loro innanzi il corpo, reclina di poco il viso sempre per poter dunque discorrere con Caim al suo fianco senza per questo andare a disturbare> Sono dunque superiori alla scissione terrena che vi è fra luce e tenebra....d'accordo, ma lo siete anche voi Signori dunque? Lei è nelle file avverse alle vostre eppure è qui e...ora lei curerà il vostro Signore giusto... da quel che vedo, ma non comprendo...<ruota di poco il viso, facendo scivolare gli occhi verso l'alto, data la differenze altezza con l'elfo> non siete in grado di farlo Voi?


18:46 **Il drago Ego, Possente Nero, a TERRA, sul fianco dove la membrana dell'ala sinistra viene tenuta contro la sabbia, le ferite palpitano in zampilli. Il ventre di gonfia in spasmi vibranti, il risultato del capitolare al suolo. Egli, in un susseguirsi di cartilagini, ossa e carni ingoiate dalle lacrime dal colore del funereo, quelle scaglie dal colore dell'OSSIDIANA che assorbono l'opaca e debole luce travasata dalle foschie, per divorarla e lasciare implodere la cromaticità del Sire Nero che diviene drappo stesso sul nero dei cristallini vulcanici. Liquame contaminato dalla marcescenza, effluvi corroborati dal risultato olfattivo della propria dieta. Un RINGHIO, iroso, né attraversa le carni, irrefrenabile. Egli per natura stessa, quella del Caos, in nervosi movimenti, dove la PICCA uncinata al terminale della coda lunga di circa SETTE metri schizza in aria per la sua totale lunghezza, per ridiscendere, esausta, in un COLPO a terra.**

18:54  **Glenda [Riva]** socchiude le palpebre a quel colpo di coda, ma non demorde. Raggiunto il fianco destro del Possente Nero esamina con occhio clinico quelle serie di ferite. Se, lentamente, fa per avvicinare la pinzetta ai bordi superiori della ferita, tentando di estrarre i primi residui di polvere e detriti con la sommità di quello strumento, porta l'altra mano davanti al proprio viso. Va a premere il dorso della sinistra contro la base del naso, mentre protende il collo in avanti e schiude la bocca con un movimento scattoso, un chiaro conato. Cattura un po' d'aria, tornando a far sopire quei riflessi muscolari.


18:54  **Caim**  C'è un attimo di silenzio, mentre lascia costantemente Hvid alla sua attenzione uditiva - gli occhi non si spostano mai, di fronte a sé. La lascia parlare ed esprimersi, non andando mai a fermarla. [In realtà, vi è.] la corregge, in un primissimo istante. [Per comprendere i Cieli dovete distaccarvi dalle Guerre che sulla Terra avvengono: fedeli che combattono per compiacere i propri Dei, corti che combattono per i propri Sovrani. Eppure, per quanto possano essere collegati a Divinità, non rimangono che esseri terreni. I Cieli sono... di più. Loro è la vittoria, non nostra. Noi ci sottomettiamo a loro perché è giusto così, perché, il Cielo, non puoi che osservarlo o rimanerne schiacciato.] ... [Il fine ultimo dei Cieli è uno: non c'è scissione in questo. E' la realizzazione ed i dettagli che mutano.] le va a spiegare. Le getta un'occhiata, blandissima. [Ognuno ha il proprio compito, sia noi che serviamo i Cieli di Tenebra, sia loro che servono i Cieli di Luce. Loro sono in grado di farlo poiché questo è il loro compito, questa è la loro eredità.]


18:59  **Hvid**  **[Spiaggia]** <Un fremito in replica al frustare della coda uncinata, un fremito che le fa nuovamente volgere le iridi cristalline e pure sulla mitologica e possente creatura, storce le labbra inizialmente, poi le si arriccia il nasino sottile e nel volto dell'albina si dipinge un'espressione corruciata, contrita> Soffre...che gli è capitato?<sussurra, come se vedere la sofferenza di Ego in qualche modo facesse soffrir anche lei. Lei che intanto presta orecchio a Caim, assimilando le sue parole con attenzione, sposta le iridi dalle ferite di Ego all'elfo nuovamente, l'espressione si distende passando dal dolente al più ingenuo e sincero, palese


interesse e stupore insieme> Un più alto concetto, comprendo...dunque a ognuno il suo, ma lassù è solo uno<riporta lo sguardo su Glenda, su Clepta, soppesa le due donne e dunque è su Ego che torna, nuovamente lo sguardo si rattrista per lui, per la sua sofferenza e condizione>


18:59 ★ **Clepta**  **[Riva]** Vicina al suo Signore, parrebbe cercare di affiancarsi a Glenda, al suo fianco sinistro. Se concesso starebbe in piedi, entrambe le braccia lungo i fianchi a sfilare la pelle della tuta da volo. Alza il mento, come lo sguardo che scorre e fugge lungo la linea del corpo del proprio compagno che si distende in quel tendaggio armonico, nel NERO impreziosito dalla salsedine. Inspira, lasciando che gli odori le entrino nel corpo, non v'è rimarco sul proprio viso se non i lineamenti feriti da quel cruccio che persiste. Alcuna parola a violare il lavoro di Glenda

19:01 **Il drago Ego, Possente Nero, e sono grumi di sangue ed acido, non rubati dal mare tra negli interstizi della corona di scaglie nere, sul dorso del collo, là dove la FERITA trova spazio. Il precipizio orale tra le fauci, socchiuse e composte da una doppia fila di dentatura, sono decorate da filamenti di bava giallastra, composti di vegetazione acquatica, forse sono visibile alcune scaglie ROSSE. Le DUE CORNA, che partono dal laterale del cranio, si allungano quasi fino alla lunghezza del cranio stesso, ricurve, evadono striature dal colore verde marcio. Le membrane oculari si richiudono lasciando lo sguardo schermato da quel ventaglio. L'aria del vespro intorno ad Egli, miscelata nell'olezzo rivoltante, quel fetore degenerato che si allunga mentre un ribollito caustico evacua. Vibra il suo corpo dalla lunghezza di VENTITRE metri, all'armeggiare di Glenda accanto. Esausto le concede, quello che attendeva**

19:07 ★ **Caim**  Annuisce pianissimo alle parole di Hvid, prendendosi tutto ciò che avviene con lo sguardo. [E' per questo che c'è rispetto, tra di noi: abbiamo la stessa Fede, in fin dei conti.] non solleva mai il tono di voce. Si concentra per qualche attimo di più su Ego, senza bloccare mai le parole di Hvid. Non le va sopra con le proprie, lasciandola esprimersi. Lui, dritto e composto, non fa un fiato per il momento - fissa tutto in un silenzio immacolato e spinoso, che viene interrotto solo in un secondo momento. [La Guerra.] è la primissima risposta che dà, al Fulgore. [Qualche giorno fa è arrivato un Nobile Signore dei Cieli di Luce alla Spiaggia Oscura. Il Nero Sire era presente.] lo chiama così, lui - Ego. Un rispetto sfrenato e sottile, per quanto vivido. Lui non si muoverà più da lì e si calerà in un silenzio pesante, perfetto, senza neppure muoversi dal proprio punto in un continuare a far compagnia ad Hvid. Solo poi si ritirerà - con lentezza.

19:11  **Glenda [Riva]** ha un tocco estremamente leggero, delicatissimo ed incredibilmente preciso con quelle lunghe pinze. Con mano ferma comincia a rimuovere pezzetti di alga, grumi di sangue e piccoli frammenti di roccia misti a granelli di sabbia lungo il bordo superiore della ferita, prestando una particolare attenzione a quando comincia a muoversi verso il centro. "Ci vorranno svariati giri di clessidra per pulire tutto e disinfettare, poi procederemo ad allineare i monconi." Sussurra, riservando un brevissimo sguardo a Clepta, prima di tornare a fissare lo squarcio. "Avrà bisogno di una settimana di riposo..." Sfuma la voce in un bisbiglio, oramai non parla più: è completamente rapita a rivolgere cure premurose al drago. Resterà lì, immersa in un religioso silenzio, a portare avanti il suo operato.

19:16 ★ **Clepta**  **[Riva]** Allo sguardo si slaccia dalle mani di Glenda per andare all'alto là dove l'ala di EGO ripiega la propria ala. Sguardo dopo, riportato verso Glenda, quando ella le rivolge parola <capisco ed è tutto inteso Araldo. Le ferite sono profonde, comprendo. Grazie. Vi accosterò per tutto il tempo necessario> riversa verso la donna, acclimatandosi alla quiete che ritrova riposo dentro ella, ed attraversa il riposo del Pandemonio

19:16  **Hvid [Spiaggia]** <Assenso che fa dondolar le nivee ciocche attorno al suo volto è la risposta per le parole di Caim, poi al pari suo, si fa silente l'albina, restando defilata indietro, muta osservatrice di quanto avviene e delle cure che vengono prestate al drago, creatura che spesso diviene meta dei suoi occhi trasparenti, rispettosi e curiosi ma come sa, mai raggiungono in vero lo sguardo diretto di Ego, prediligendo saggiare artigli, dentatura, scaglie, colori....gli arti, le ferite che vengono curate da Glenda. Infine a sua volta si ritira tornando all'Acropoli>